



" Per il monte e
contro l'alcool "

LA VETTA E LA SPIAGGIA

RIVISTA MENSILE NAZIONALE DELLA U. O. E. I.

I ROCCIATORI DELLE TENEBRE

(Scene di vita troglo-fila, per propaganda speleologica)

(continuazione, vedi numero precedente)

Talvolta l'esplorazione dura tre, quattro ore. Tre, quattro ore di tensione nervosa, per superare le difficoltà che si presentano via via, specialmente per guadagnare a forza di braccia, appigli e pianerottoli. Talora deve essere sospesa decisamente per la presenza di uno strapionbo che le corde non sono sufficienti ad annullare. Una esplorazione difficile ed accaseiante porta non di rado a raggiungere scioechi fondi di calza ingombri di macigni franati e sterpi convogliati dalle acque. È là dove l'esploratore, mal celando la palese contrarietà per le mancate visioni di grandiosità interessanti, si accinge a segnare su di un taccuino qualche schizzo o qualche indicazione d'orientamento o di struttura geologica, il compagno entomologo, improvvisamente immemore delle tante fatiche sostenute per approdare all'inconcludente fondo, rovista, carboni, con accurata foga, ogni piccolo ciottolo, ogni minimo detrito, scruta in ogni fessura per rintracciarvi e catturarvi piccoli insetti strani e ciechi che sogliono condurre la propria esistenza esclusivamente nelle tenebre di quelle spelonche.

Nessuna esplorazione deve però considerarsi negativa, poichè, anche quelle che terminano banalmente servono a rimettere nei giusti termini le fantasiose descrizioni di profondità incommensurabili che accompagnano invariabilmente, nella credulità popolare, la presenza di queste... fauci, dischiuse ad ingoiare incanti.

Alle ardue fatiche della discesa, succede

quindi il più estenuante lavoro della risalita. Gli esploratori, già fiaccati, devono rifare il cammino in senso inverso, senza poter approfittare, come tanti rocciatori delle rupi, di un... versante più comodo. I riposi si impongono così con maggior frequenza. Le soste si susseguono alternandosi alle brevi inerpature. Più lunghe dove il luogo consente una tappa, sia pure a schiena appoggiata contro una parete ed i piedi in pressione contro l'opposto fianco. Più brevi in quei punti che presentano appigli fragili e taglienti, o, comunque, malsicuri e viscidi.

Le riprese, lentissime, avvengono solo quando almeno tre arti si adattano solidamente ad appigli sicuri. Raggiunto un ripiano, ripete la manovra un altro « ragno », sempre sorretto — anche moralmente — dalla corda di sicurezza che il compagno del ripiano superiore ha cura di trattenere dovutamente impigliata e di trarre lentamente a sé.

L'ultimo tratto è talora il più estenuante, ma lo si compie calmi, senza nervosismi, malgrado l'intimo, ardentissimo desiderio di aria, di luce, di sole, che esplose improvvisamente come la improvvisa mania di vincere i flutti per un suicida buttatosi a fiume.

Poco dopo, la luce è, l'aria è, il sole è!

Gli esploratori ne bevono a lungo, gustando in silenzio, stanchi ma sorridenti, tutta la dolcezza della loro intima soddisfazione. Perchè, anche per i rocciatori dell'aria libera, la gioia più grande sta proprio nell'aver sa-



puto superare fatiche, emozioni e difficoltà con placida serenità.

* * *

Nell'ambiente Uoeino, queste esplorazioni si susseguono con una certa intensità nella

zona bresciana, promossevi dal « Gruppo Grotte » della Sezione U. O. E. I. di Brescia e dal « Gruppo Grotte » della Sezione U. O. E. I. di Cremona. Questi Gruppi indicano frequenti gite speleologiche col lodevole proposito di rovistare tutte le cavità della regione bresciana e renderne note, su pubblicazioni apposite, le caratteristiche onde interessare gli studiosi e allettare i profani alle seduzioni dell'alpinismo sotterraneo.

Non solamente nella zona bresciana però, ma quasi ovunque in Italia giacciono estese zone carsiche, di rilevante interesse speleologico. A prescindere dalla penisola istriana, dove i fenomeni carsici si presentano con una complessità ed una grandiosità tali da richiamare visitatori da ogni parte del mondo, numerose altre regioni vanno segnalate per la frequenza colla quale vi si riscontrano cavità naturali, degne di attenzione e di studio.

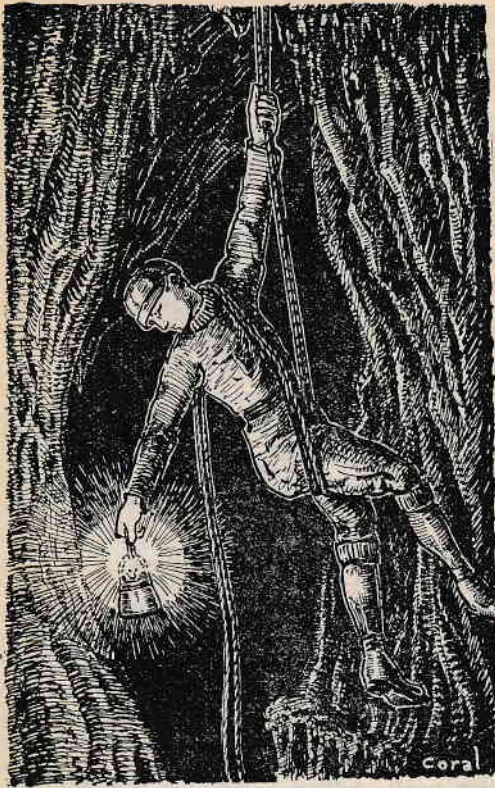
Nel Friuli, il Circolo Speleologico di Udine da parecchi decenni va esplicando la propria attività in rilievi e studi per le cavità che interessano quella regione. Sulle falde del glorioso Montello, nella zona vicentina, nella zona veronese, si schiudono grotte molto interessanti. La zona bergamasca è, come quella bresciana, un fecondo campo di ricerche speleologiche. Le regioni delle Grigne e del Resegone presentano notevoli casi di cavità naturali degne della massima attenzione. Così, nel Piemonte, i dintorni di Mondovì, Cuneo e Crissolo. Le Alpi Marittime, specialmente fra il Mongioje e la Cima della Fascia, sono frequentemente incise da grotte, caverne e spelonche notevolissime — quasi tutte però già esplorate e minutamente studiate dagli speleologi insigni di quella regione. — Altre zone interessanti dal lato speleologico: il Carrarese, il Bolognese, le Alpi Apuane, i dintorni di Avezzano, di Roma, di Ascoli, di Napoli, di Caserta, ecc.

La regione garganica è un mezzo paradiso per trogloditi appassionati. Cavità interessanti esistono pure in Sicilia ed in Sardegna.

Ovunque, in Italia, giacciono estesi campi d'azione per esplicarvi intense attività speleologiche.

E l'U. O. E. I.? Possibile che non se ne siano mai dato pensiero le tante Sezioni che prosperano di effervescenti entusiasmi in siffatte regioni? E se si cominciasse ora? Sì è sempre in tempo.

Uoeini di tutta Italia! — Imitate le Sezioni di Brescia e di Cremona! — Costituite in seno alle vostre Sezioni, il Gruppo dei Carnicicoli; il Gruppo degli Audaci dell'Alpinismo sotterraneo!



Nelle vostre file, fucine di tutte le energie, promotrici di ogni nobile impulso, caldeggiatrici di tutte le buone iniziative, animatrici di tutti i più sani entusiasmi, è ben facile cosa raccogliere un primo nucleo di volenterosi.

Attratti dapprima dalla novità della cosa, si troveranno ben presto tanto allettati dal fascino del nuovo « sport » che difficilmente se ne sapranno distrarre per ricercare svaghi più densi di novelle emozioni.

I risultati, per scarsi che siano, non saranno mai disprezzabili.

Un gran numero di problemi sono connessi alla esatta conoscenza ed alle reciproche relazioni fra le cavità che il suolo del nostro Paese cela nel proprio grembo. Problemi geologici, idrografici, economici, igienici, militari. Economici, se riferiti alla periodicità ed allo sfruttamento di sorgenti, devolute a scopi industriali o d'irrigazione. Igienici, se riferiti alle possibili inquinazioni di polle utilizzate per l'approvvigionamento idrico di città, ed in relazione con cavità nelle quali si usa gittare le carogne di animali domestici morti di malattia. Militari, per ciò che riguarda, nei periodi bellici, la sistemazione delle

caverne a rifugi per truppe, appostamenti di artiglierie, ecc.

Le « Vie d'Italia » — auspice il Gr. Uff. V. Bertarelli, Presidente del T. C. I. — hanno già diffusamente propugnato e ampiamente illustrato i vantaggi e le soddisfazioni che un simile studio arreca.

Io non sarò che una piccola eco a quella autorevolissima voce.

Ma una piccola eco, in seno alla U. O. E. I., si ripete almeno mille volte!

Vedrà il 1925, nuovi nuclei di speleologi Jceini, muovere risoluti all'assalto dei... « fifaus » da pipistrelli?

I già anziani « Gruppi » di Brescia e di Cremona ne sarebbero lietissimi, e porgerrebbero ai nuovi proseliti il loro cordiale benvenuto... accompagnato dalle indicazioni tecniche che si credesse opportuno loro richiedere.

Corrado Allegretti
U. O. E. I. Brescia
Gruppo Grotte

(Schizzi dell'Autore).

Alle Sezioni e Commissioni che, nella occasione delle Assemblee annuali tenutesi in questi ultimi mesi, hanno espresso i loro sentimenti di devota solidarietà al Fondatore della U.O.E.I., al Comitato Centrale ed alle Sezioni Consorelle, inviamo i nostri cordiali ringraziamenti e saluti fervidissimi certi di interpretare anche i sentimenti del Fondatore e delle Consorelle di tutta Italia, formulando i migliori auguri di prosperità per tutte le benemerite Organizzazioni regionali e locali Uoeine.

Richiedete alla Sezione U.O.E.I. di Como, (Borgovico, 27) il Programma della Grande Crociera Polare 31 Maggio sul Lago di Como, con la partecipazione del Corpo Nazionale Uoeino di Musica.